

**LO DICO
AL CORRIERE****IMPRESE****«Obbligo di sanificare imitando la Cina»**

La Cina, al di là dei limiti derivanti dal fatto che si tratta di un paese che non è libero e i cui dati vanno presi con beneficio di inventario, è comunque l'unico paese che è riuscito a domare o per lo meno a tenere sotto controllo il Covid-19. Abbiamo visto a che tipo di sanificazione ha sottoposto strade, uffici, ospedali e fabbriche. Nel concreto: un mio conoscente ha una fabbrica di componenti per l'industria automobilistica in Brianza e una in Cina. In Cina, vicino alla regione dell'Hubei, il 21 gennaio è stato visitato dal responsabile politico della zona che ha decretato la chiusura ipso facto della fabbrica. Il 24 febbraio lo stesso politico ha ordinato la riapertura della fabbrica con requisiti strettissimi: mascherine per tutti, guanti, calzari, visiere etc., obbligo di distanza di un metro e mezzo fra un operatore e l'altro ed inoltre l'obbligo di sanificare tutti i giorni tutti gli ambienti e tutte le macchine in funzione. La fabbrica è tuttora in funzione e nessun operatore si è ammalato. Qui in Italia la sua azienda è ancora chiusa.

Achille Ratti

San Donato Milanese

NEL CIELO DI MILANO**«Io, come le rondini, ritornerò al mio nido»**

Da cinque settimane sono «costretta a Milano mentre i miei genitori, Enea e Rita, sono a Biella. Ma oggi ho visto le rondini. Volavano in stormo come quel mattino di fine agosto quando io sono nata: tu mamma le hai viste svegliandoti dall'anestesia e papà, che mi aspettava da tredici anni, dal corridoio della clinica. Avevate decretato che ero nata sotto il loro segno. Stamattina, le rondini hanno fatto rientro. Un po' le ho invidiate, per me la libertà di tornare al nido, è quanto manca di più: l'essere vicina, in un momento che cambierà la storia dell'umanità, ai miei genitori, cristalli preziosi e fragili come solo i gioielli sanno essere. Ma la rondine tornerà presto a volare. Le rondini tornano sempre al nido. È il loro destino.

Eleonora Boggio**Risponde Aldo Cazzullo****USIAMO BENE QUESTI GIORNI
INVECE DI TASSARE GLI ONESTI**

Caro Aldo,
siamo all'ennesima proroga. Ma nessuno è padrone delle nostre vite. Non voglio ascoltare più nessuno. Io non sono ai domiciliari. Il Governo deve smetterla di parlare come i medici. In ospedale si è in balia dei dottori, ma lo si accetta. In casa, se la salute te lo permette, decidi tu della tua vita. Nessun altro Paese ha le nostre restrizioni, eppure l'Italia ha i peggiori numeri. La quarantena è stata fatta, conviveremo con questa realtà e aspetteremo il vaccino.

C. O.

A parte l'improvvisa uscita bocciata persino dai 5S, quelli del Pd sono al corrente che i cosiddetti pensionati d'oro pagano già un salato contributo di solidarietà per cinque anni?

Luciano Tivolotti

tivolotti@alice.it

Cari lettori,

Nelle ultime ore sono arrivati molti messaggi di protesta sia per il prolungamento della quarantena, sia per la proposta di «più tasse ai ricchi» avanzata dal Pd. Entrambe le questioni meritano risposta.

Stare in casa ancora qualche settimana è giusto. I numeri del contagio sono ancora troppo alti (anche se è meno giusto trattare allo stesso modo la Lombardia e aree del Paese molto meno colpite). Ma stare in casa non basta. Riaprire oggi è troppo presto; non sarebbe sicuro. Ma bisogna usare bene queste tre settimane. Occorre organizzarsi in modo che, quando si potrà riprendere a uscire e a lavorare, lo si possa fare in sicurezza. Non è una cosa impossibile; ma non è una cosa che si può improvvisare. Va programmata. Serve uno screening. Non bastano mascherine e distanziamento: chi va a lavorare deve essere testato. Bisogna capire chi ha sviluppato gli anticorpi e chi no, chi può trasmettere il virus e chi

no. Oggi lo screening non viene fatto; e non viene neppure programmato. Il direttore della rivista *Focus* ha raccontato di essere partito dal Piemonte per andare in un paese in provincia di Pavia a fare il test sugli anticorpi nel sangue, organizzato dal sindaco violando le disposizioni della Regione Lombardia, e mandando il materiale in Liguria. Nel frattempo in Germania si fanno quasi centomila tamponi al giorno, direttamente in automobile.

Quanto al piano del Pd, andrebbe sostituito con una norma di una riga — «è fatto divieto ai cittadini italiani di spostare la residenza a Montecarlo» — per ottenere ben altro gettito. In Francia non l'hanno fatto i comunisti, ma il generale de Gaulle, dopo uno scontro e un accordo con il principato (ovviamente sto semplificando una vicenda complessa). Da noi i postcomunisti pensano di guadagnare voti facendo credere di aver tassato i ricchi, mentre si stanno accanendo sui contribuenti onesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INPS**«Il Pin smarrito? Nessun problema per riaverlo»**

Mi permetto di spezzare una lancia a favore della tanta bistrattata Inps. Avevo smarrito il mio Pin personale e la mattina del 3 aprile ho contattato il call center. Una gentile centralinista mi ha revocato il vecchio inutilizzabile e attribuito uno nuovo. Che mi è pervenuto tramite sms il giorno dopo. Passato il weekend e dopo aver avuto alcune delucidazioni dal mio commercialista la sera dell'8 sono riuscito a compilare e completare il tutto.

Mario Alberti, Parma**LA
VOSTRA
FOTO**

«In questi giorni ho scoperto la gioia delle cose essenziali e i quotidiani di carta sono tra queste. Buona Pasqua, Anastasia», ci scrive Ennio De Cola, da Milano. (Inviare le foto, scattate da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

**La lettera****«Chi vive tante emozioni non sarà mai solo»**

Lo stato d'allerta nazionale, tra le mille conseguenze, ci porta al confronto con noi stessi. Intanto farei delle distinzioni, ponendo al centro del ragionamento almeno due confronti: la solitudine, con l'isolamento; l'isolamento sociale, con l'isolamento emozionale. Nel primo caso, credo che vivere fasi di solitudine costruttiva e motivata, possa significare confrontarsi con sé stessi, cercare di capire cosa si desidera dalla vita, per provare a disegnare i percorsi futuri, da seguire poi magari assieme a persone simpatiche. Altra cosa è l'isolamento. Che consiste quasi sempre con una chiusura verso tutto e verso tutti; spesso anticamera della depressione. Passiamo quindi all'isolamento sociale. Qui si fa confusione.

Alcune persone che non frequentano party o convegni, sono portate a credere che chi invece lo fa, sia una persona felice e fortunata. Potrebbe anche essere; ma non è affatto scontato. In tanti, dopo serate fantastiche, la sera a casa cercano droga, e trovano lacrime. Perché sono in isolamento emozionale. Chi invece vive una fase ricca di emozioni non sarà mai solo. Questa è un'ultima realtà con cui confrontarsi in chiusura forzata dell'uscio: la coppia. In Cina tante coppie, uscendo dalla quarantena, si stanno recando in Comune per chiedere la separazione. Sono curioso di leggere dati analoghi riferiti alle italiane coppie, quando questo inferno finirà!

Salvo lavarone

Salvo lavarone spiega la differenza tra solitudine e isolamento. E tra isolamento sociale e quello emozionale

Italiansdi **Beppe Severgnini****È un dramma
non un derby**

Il premier Conte è comprensibilmente molto stanco, e chi è stanco spesso diventa impulsivo. Anche così si spiega lo sfogo contro le opposizioni, venerdì sera, a reti unificate (tv+web). Un'uscita inopportuna: questo non è il tempo di litigare, soprattutto con gli attaccabrighe. Tanto, la realtà non cambia: come ha ricordato Mario Monti sul *Corriere*, il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) è stato concordato tra il 2010 e il 2011 dal governo di centrodestra sostenuto da Salvini e Meloni. Detto ciò, siamo d'accordo: sebbene le condizioni d'accesso siano cambiate in meglio, il Mes è una barca pensata per navigare dentro altre tempeste. Dovessi rivolgere una critica a Conte, quindi, non è tanto per le intemperanze di venerdì sera. È per non essere venuto in Lombardia, dall'inizio della crisi. L'ultima visita risale al 29 novembre 2019. Lo hanno notato altri, e l'assenza non si può giustificare con la mole di impegni romani. Un capo di governo ha il dovere di recarsi sul luogo del disastro, dovunque sia. È un modo di mostrare empatia e partecipazione. Non vedere di persona significa perdere qualcosa, sempre. Capire un po' meno e un po' dopo. Non accade solo ai governanti, devo dire. Le persone di buon senso - la quasi totalità degli italiani, a giudicare dai comportamenti - sanno che stiamo affrontando una prova tremenda. Ma non tutti, ho l'impressione, hanno metabolizzato quanto è avvenuto al nord, soprattutto in Lombardia. Conoscono i numeri, le percentuali, i drammi; hanno visto le immagini e ascoltato gli appelli. Ma, se non sei al fronte, la guerra appare sempre diversa. Meno brutta. L'ho capito quando un amico di Napoli, persona splendida, mi ha spedito orgoglioso il commento di un quotidiano nazionale, che chiude così: «Campania batte Lombardia 2 a 0» (non importa chi l'ha scritto, né dov'è uscito: cercatelo, se volete). Ero sbalordito. Quel pezzo trasforma una tragedia nazionale in un derby calcistico, usando tutte le scorciatoie e le semplificazioni del tifo, per segnare punti e umiliare l'avversario. Scrivo da Crema, che sta sulla linea del fronte. Mi rendo conto che in Lombardia e a Milano sono stati commessi errori. Ma ricordo a tutti che lo sforzo titanico compiuto qui è servito anche a proteggere l'Italia, che è la casa di tutti noi. Buona Pasqua. Restiamo uniti: ci conviene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8615 del 18-12-2018

La tiratura di sabato 11 aprile è stata di 288.597 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 3,00; Croazia HRK 22; Francia € 3,00; Germania € 3,00; Gran Bretagna GBP 2,50; Grecia € 3,00; Lussemburgo € 3,00; Malta € 3,00; Olanda 3,00; Portogallo / Isole € 3,00; Repubblica Ceca 99 CZK; Slovenia € 3,00; Spagna / Isole € 3,00; Svizzera Italiana CHF 3,50; Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).